

LA NOSTRA SALUTE**«Ho cominciato a sentirle leggendo Manzoni»***Domattina il convegno. Le testimonianze*

«**AVEVO 21 ANNI**, ero un ragazzo "normale", pieno di vita e di amore per lo studio. Mi ha lasciato proprio quando si parlava di matrimonio e non sono mai riuscito a farmene una ragione». E così che Giovanni, 47enne, ha iniziato a sentire la 'sua' voce. È le parole della donna che gli aveva spezzato il cuore non l'hanno più abbandonato.

«Sono andato avanti per alcuni giorni, poi, sono arrivate anche le altre voci, quelle cattive, a cui non riuscivo a dare un volto. Erano fastidiose, mi davano ordini: "Mangia! Fai la doccia!". Mi portarono addirittura a minacciare mia mamma con un coltello. Ancora adesso non so spiegarmelo». Ma ora le cose sono migliorate.

«**NEL 2006** fui invitato per la prima volta in un gruppo di uditori di voci — continua Giovanni —. Mi è stato utilissimo. È la cosa che contribuisce di più a mettere a nudo la propria esperienza. A parlare con gli altri hai paura di essere considerato pazzo. È uno sfogo, come una pentola a pressione che si sfiata. Adesso ascolto musica, dipingo. Da due anni mi sono rimaste solo voci buone, amiche e simpatiche. Mi danno consigli e mi fanno compagnia. Ora farei fatica a farne a meno. Mi sento guarito, affronto e risolvo i problemi di tutti i giorni. Ma sto sempre all'erta, non escludo niente».

MARTA (la chiameremo così), invece ha iniziato a sentire una voce 'narrante' nella sua testa mentre leggeva i «Promessi sposi», alle scuole medie, sul libro di testo del nonno che non aveva mai conosciuto. «Adesso sono 20

anni che sento voci di tutti i tipi nella mia testa. Mi hanno creato problemi emotivi e sono diventate tante e ingestibili. Solo un bravo prete riesce a farmele andare via tutte. Credo sia la fede che me le fa controllare. Ma tuttora, mi affollano la testa. Ho dovuto smettere di studiare, non riesco più a concentrarmi. Non è stato un percorso semplice. «Non l'avevo mai detto a nessuno — continua Marta — perché avevo paura che i miei compagni mi prendessero in giro e i miei genitori pensassero che fossi patologica. Ma forse è così. Non è normale avere delle voci nella testa che ti dicono quello che devi fare. E come avere una zanzara che costantemente ti ronza nell'orecchio. Sono capaci di comandarti. Da sei mesi mi occupo del mio problema e lo affronto. Sono riuscita a capire che anche la voce migliore può essere rompicatole. A

volte diventa totalizzante e sono cattive. Quella parte di me che non vuole più saperne della vita dipende da loro. Si può guarire forse, ma c'è sempre il diavolo che bussa alla tua porta».

DOMATTINA, al centro internazionale 'Loris Malaguzzi', Giovanni e Marta saranno presenti al primo raduno nazionale degli uditori di voci. Sono attesi da tutta Italia almeno 400 persone. Tutte pronte ad aprirsi e a raccontarsi. «Esperti per esperienza», si definiscono. Tra i gli 'special guest', i due ricercatori olandesi che hanno dato una svolta decisiva agli studi di questo settore: Marius Romme (psichiatra) e Sandra Escher (giornalista).

Benedetta Salsi

LE ESPERIENZE
«Non riesco più a controllarle. È come una zanzara che ti ronza dentro»